# Strumento 1C.1: Lista di controllo: tipologie di informazioni da raccogliere e conservare (tutte le fonti)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Esempio di documentazione/prove  Le informazioni di cui ai punti 1 e 2 sono obbligatorie per tutti, quelle dei punti 3 e 4 soltanto per i fornitori di materiale da attività estrattiva, quelle dei punti 5 e 6 sono per i fornitori di materiale esistente e il punto 7 è destinato a tutte le aziende a valle o delle fasi intermedie. |  | Chi deve raccogliere dati |
| 1. Dati dei fornitori, ivi incluse le informazioni KYC di due diligence  (si veda anche la COP 10).   Devono essere raccolti all’avvio di ogni nuovo rapporto commerciale con un fornitore, e aggiornati periodicamente. L’accuratezza delle informazioni dovrebbe essere verificata con cadenza minima annuale per i fornitori ubicati in paesi a basso rischio, e con cadenza minima semestrale per i fornitori ubicati in paesi ad alto rischio.  Esempi di documentazione:   * Organigramma e documentazione di iscrizione al registro dell’azienda. * Questionari KYC completati. * Dati dei controlli a fronte degli elenchi governativi pertinenti per organizzazioni o soggetti implicati in riciclaggio di denaro, frode o coinvolgimento con organizzazioni vietate e/o finanziatrici di conflitti. * Copie dei dati identificativi ufficiali rilasciati dal governo (ad es. documenti di identità per le persone, e licenze commerciali, numero di iscrizione al registro delle imprese o codice fiscale per le aziende). |  | Tutte le aziende  Informazioni da parte delle imprese estrattive |
| 1. Informazioni su forma, tipo, peso e descrizione fisica di diamanti/ gemme colorate.   Devono essere raccolte per comprendere tutte le forniture di un determinato fornitore in un determinato periodo di tempo, ad esempio tramite un contratto o per ogni partita.  Esempi di documentazione:   * Fatture e documentazione di vendita. * Altri documenti di magazzino. * Relazioni e/o certificati dei laboratori gemmologici (solo pietre lavorate). |  | Tutte le aziende  Informazioni da parte delle imprese estrattive |
| 1. Fonte dei diamanti grezzi/gemme colorate estratti   Da raccogliere/condividere con una frequenza determinata dal livello di rischio. Ad esempio, la maggior parte di queste informazioni possono essere raccolte una sola volta se si acquista da un fornitore affermato, e aggiornate soltanto in caso di cambiamenti importanti nelle modalità di fornitura, o se la valutazione del rischio individua un potenziale rischio o, ancora, nell’ambito della normale procedura di controllo.  Informazioni sulle imprese estrattive, da condividere con gli acquirenti  Esempi di documentazione:   * Concessioni minerarie * Documentazione di trasporto (per partita/consegna) (facoltativa se si acquista da AEA) * Prove della partecipazione a iniziative rilevanti nel campo dell’approvvigionamento responsabile (facoltative se si acquista da AEA)   Informazioni su altri operatori a monte, da raccogliere e condividere con gli acquirenti  Esempi di documentazione:   * Alcune o tutte le informazioni di cui sopra, da imprese estrattive * Certificato ufficiale del paese d’origine/certificato KPCS (disponibile per gli importatori) * Registri di esportazione (per partita/consegna) * Contratti e/o fatture con indicato il nome dell'azienda e/o del sito minerario del fornitore più a monte (per partita/consegna)   *Tenere presente che: occorre cercare di identificare la fonte di diamanti/gemme colorate più a monte nella filiera (vale a dire, se possibile, il sito minerario di origine e l’impresa produttrice, oppure l’entità più a monte). Gli operatori a monte che vendono diamanti grezzi/gemme colorate da fonti miste dovrebbero fornire agli acquirenti il maggior numero di informazioni possibile (ad es. un elenco di siti minerari, aziende, aree/paesi di origine, supportato da alcuni dei documenti sopra indicati, ove disponibili).*  *Qualora le informazioni sulla fonte di diamanti/gemme colorate siano limitate o assenti, l’azienda dovrebbe adottare l’approccio “conformarsi o spiegare” con il quale spiegare e documentare le misure adottate per reperire le informazioni e i piani messi in atto per migliorare i dati nel tempo.*  *Con il termine aree di conflitto e ad alto rischio (CAHRA) si intendono le aree caratterizzate da presenza di conflitti armati, violenza diffusa, compresa la violenza generata da reti criminali, o altri rischi di danni gravi e diffusi alle persone. Il conflitto armato può assumere diverse forme, quali un conflitto di carattere internazionale o non internazionale, che può coinvolgere due o più Stati, oppure guerre di liberazione o rivolte, guerre civili, ecc. Le aree ad alto rischio possono comprendere territori che presentano instabilità politica o repressione, debolezza delle istituzioni, insicurezza, declino delle infrastrutture civili e violenza diffusa. Tali aree sono spesso caratterizzate da diffuse violazioni dei diritti umani e del diritto nazionale e internazionale. Il termine CAHRA può fare riferimento a una regione, un paese, un'area interna a un paese o che si estende su uno o più confini nazionali. Le attività con sede in queste aree non sono necessariamente complici dei conflitti in corso.* |  | Aziende a monte del ciclo |
| 1. Fonte dei diamanti/gemme colorate allo stato grezzo o levigato estratti   Da raccogliere/condividere in modo da tenere sempre aggiornate le informazioni sulle forniture. Le informazioni fornite da fornitori affermati dovrebbero essere aggiornate con cadenza minima annuale per diamanti/ gemme provenienti da aree a basso rischio, e con cadenza minima semestrale nel caso i diamanti/gemme colorate provengano da aree ad alto rischio.  Esempi di documentazione:   * Elenco di paesi, aree, imprese produttrici da dove provengono i diamanti/gemme colorate.   *Tenere presente che: occorre cercare di identificare la fonte di diamanti/gemme colorate più a monte nella filiera (vale a dire, se possibile, il sito minerario di origine e l’impresa produttrice, oppure l’entità più a monte, ad esempio un commerciante di pietre grezze). Chiedere ai fornitori di inoltrare l’elenco delle fonti e, ove applicabile, richiedere copie della documentazione e delle prove rilevanti per verificare tale elenco (come indicato in precedenza).*  *Qualora le informazioni sulla fonte di diamanti/gemme colorate siano scarse o assenti, adottare l'approccio “conformarsi o spiegare” (si veda qui sopra).*  *Con il termine aree di conflitto e ad alto rischio (CAHRA) si intendono le aree caratterizzate da presenza di conflitti armati, violenza diffusa, compresa la violenza generata da reti criminali, o altri rischi di danni gravi e diffusi alle persone. Il conflitto armato può assumere diverse forme, quali un conflitto di carattere internazionale o non internazionale, che può coinvolgere due o più Stati, oppure guerre di liberazione o rivolte, guerre civili, ecc. Le aree ad alto rischio possono comprendere territori che presentano instabilità politica o repressione, debolezza delle istituzioni, insicurezza, declino delle infrastrutture civili e violenza diffusa. Tali aree sono spesso caratterizzate da diffuse violazioni dei diritti umani e del diritto nazionale e internazionale. Il termine CAHRA può fare riferimento a una regione, un paese, un'area interna a un paese o che si estende su uno o più confini nazionali. Le attività con sede in queste aree non sono necessariamente complici dei conflitti in corso.* |  | Aziende delle fasi intermedie e a valle del ciclo |
| 1. Diamanti/gemme colorate levigati riciclati   Le informazioni devono essere raccolte per comprendere tutte le forniture di un determinato fornitore in un determinato periodo di tempo.  Esempi di documentazione:   * Fatture e documentazione di vendita che identificano il punto in cui i diamanti/gemme colorate sono reimmessi nella filiera della gioielleria (ad es. fattura indicante che le pietre sono state acquistate da una gioielleria privata).   *Tenere presente che:* *i diamanti/gemme colorate riciclati sono pietre già utilizzate e poi rientrate nella filiera della gioielleria. Un’azienda di gioielli può acquistare articoli di seconda mano da privati cittadini e rivenderli direttamente oppure separare le pietre e rivenderle singolarmente, anche tagliandole e levigandole di nuovo prima della vendita. In questi casi non è necessario identificare la fonte di estrazione, ma si dovrebbe comunque ottenere la documentazione e le prove atte a dimostrare che si tratta di pietre riciclate e non di pietre “appena estratte” presentate falsamente come riciclate.* |  | Aziende delle fasi intermedie e a valle del ciclo |
| 1. Diamanti/gemme colorate già esistenti, allo stato grezzo o levigato   Le informazioni devono essere raccolte per comprendere tutte le forniture di un determinato fornitore in un determinato periodo di tempo.  Esempi di documentazione:   * Fatture e documentazione di vendita per verificare che le scorte esistenti di diamanti/gemme colorate sono state acquistate prima della data di decorrenza del COP 2019.   *Tenere presente che: le informazioni sulla fonte originaria non sono richieste per le pietre acquistate prima della data di decorrenza del COP 2019, salvo quando vi siano validi elementi per credere che siano state estratte successivamente a tale data.* |  | Tutte le aziende |
| 1. Prove delle prassi di due diligence condotte dai fornitori a monte   Le informazioni devono essere raccolte con la frequenza necessaria per garantire che siano sempre attuali e valide. Vanno aggiornate ogni qualvolta i fornitori modificano le modalità di approvvigionamento e, comunque, almeno una volta all’anno nell’ambito di una procedura di routine.  Esempi di documentazione sul fornitore (non tutti i documenti sono richiesti):   * Politica per la filiera dei fornitori. * Documentazione sulla valutazione del rischio. * Prove delle verifiche effettuate conformemente alle linee guida OCSE, relativamente alle prassi di approvvigionamento dei fornitori a rischio. * Prove della partecipazione del fornitore a rilevanti programmi e iniziative di settore, ad es. il processo di certificazione Maendeleo Diamonds Standards, l’iniziativa Mano River Union Cross-Border e la certificazione RJC. |  | Aziende delle fasi intermedie e a valle del ciclo |